



## 1. Premessa

La Politica Agricola Comune ha individuato le OP (Organizzazioni di produttori) e le AOP (Associazioni di Organizzazioni di produttori) quali soggetti d'impresa in grado di perseguire gli obiettivi comunitari ed occupare una posizione strategica nella filiera degli ortofruttili per offrire prodotti ad alto valore aggiunto e servizi di vari tipi ai consumatori e ai contribuenti.

Ad ogni Riforma della PAC, dal 1996 (data entrata in vigore del nuovo sostegno alle OP/AOP mediante l'attuazione dei programmi operativi), alle OP/AOP è stato attribuito nel corso degli anni un valore sempre più rilevante nell'ambito del proprio ruolo d'impresa. Infatti - anche a seguito dell'adozione del Regolamento UE n. 1308/2013 - il modello delle OP è stato esteso dall'ortofrutta anche agli altri settori agricoli e per la prima volta il soggetto "OP" è stato incluso tra i beneficiari delle risorse finanziarie previste dal Regolamento 1305/2013 in materia di Sviluppo Rurale.

Le OP, nell'ambito dei propri compiti istituzionali producono beni pubblici che impattano positivamente sulla qualità dell'ambiente, sulla qualità della vita e sulla salute del consumatore. Il loro ruolo è stato fondamentale nell'assicurare l'approvvigionamento del prodotto in questa delicata fase emergenziale che ha coinvolto il nostro paese.

## 2. Le Organizzazioni di produttori (riconoscimento, scopo)

Si ritiene utile fornire le seguenti informazioni sulle OP con riguardo ai requisiti che devono soddisfare per acquisire lo status di OP e quali sono gli scopi da perseguire nell'ambito della propria attività istituzionale. In sintesi:

✚ **Riconoscimento delle OP:** in forza di un riconoscimento concesso dalla regione di riferimento, le OP sono titolate ad operare come "Organizzazione di produttori" e devono soddisfare una serie di vincoli ed obblighi maggiori rispetto alle società che svolgono il medesimo ruolo commerciale (es. rispetto principio di democraticità, obbligo del conferimento da parte dei soci salvo le deroghe previste a livello nazionale, obbligo di fornire assistenza tecnica ed adozione di misure ambientali, centralizzazione di alcune attività quali ad esempio la commercializzazione, ecc.).

### ✚ **Ruolo delle OP:**

- (1) Assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata in funzione della domanda, in particolare in termini di qualità e quantità,
- (2) Concentrare l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti,
- (3) Ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione e
- (4) attivare misure ambientali per la salvaguardia dell'ambiente in particolare per tutelare la qualità delle acque, dei suoli e del paesaggio e per preservare e/o favorire la biodiversità.



Per fare tutto questo le OP realizzano per conto degli associati dei progetti pluriennali denominati Programmi Operativi. I programmi Operativi sono cofinanziati dall'Unione Europea al 50%.

### 3. Livello di aggregazione in OP a livello nazionale

Alla data dell'1/1/2020 a livello nazionale sono riconosciute **296** OP di cui **214** in forma cooperativa ed n. **82** OP con altre forme societarie previste dal C.C. Per l'anno 2020 sono stati approvati **290** programmi operativi per un importo di spesa di **523,1 Meuro** (fonte MiPAAF).

### 4. Situazione attuale

Con l'adozione del Dpcm pubblicato sulla G.U. n° 64 dell'11/03/2020, al settore ortofrutticolo è stata riconosciuta una valenza sociale e giuridica importante in quanto è stato chiesto l'impegno di garantire: *“l'attività del settore agricolo, zootecnico, di trasformazione agro-alimentare comprese le filiere che ne forniscono beni e servizi”*.

In questo contesto, le diverse filiere riconducibili al settore ortofrutticolo che sono associate ad Unaproa hanno sempre continuato – nonostante le notevoli difficoltà venutesi a manifestare con il passare dei giorni – ad assicurare l'approvvigionamento del prodotto ortofrutticolo ai nostri concittadini. Le OP hanno dovuto sostenere un maggiore sforzo per uniformarsi alle disposizioni eccezionali di prevenzione adottate a livello nazionale come: la costante sanificazione dei luoghi di lavoro; l'utilizzo dei Dispositivi di Prevenzione Individuale per gli addetti - peraltro di non facile reperimento; la diminuzione della forza lavoro per rispettare le distanze previste dalle disposizioni. Il tutto ha determinato un aumento dei costi di gestione a cui non ha corrisposto una adeguata remunerazione del prezzo di vendita dei prodotti ortofrutticoli.

Altri aspetti importante riguardano:

- le difficoltà del mercato del lavoro tali da inficiare la fase della raccolta dei prodotti ortofrutticoli;
- la contrazione delle vendite fortemente penalizzate dalla chiusura di alcuni canali commerciali come l'Horeca;
- la difficoltà di reperire i trasportatori per la commercializzazione estera;
- la contrazione dei consumi dopo la forte impennata di vendite dei primi giorni derivanti dalle conseguenze della pandemia;
- la forte flessione delle vendite dei prodotti di IV gamma, derivante anche dai mutati stili di vita dei consumatori;
- la forte contrazione delle esportazioni - con particolare riguardo alle produzioni orticole - sia in Europa che nei paesi extra Europa.

Alla luce delle motivazioni succitate, il settore ortofrutticolo ha subito un danno stimabile in oltre **1MLD di euro**.

### 5. Proposta operativa

Dovrebbero essere adottati provvedimenti urgenti soprattutto in termini di risorse finanziarie, per permettere alle aziende agricole di recuperare competitività ed alle OP di attuare azioni importanti per incrementare la concentrazione dell'offerta ed aumentare la propria base associativa, nonché migliorare il livello tecnologico delle centrali di lavorazione utilizzate dalle medesime OP per



commercializzare un prodotto ad alto contenuto di servizio. Vanno quindi stanziare adeguate risorse per consentire alle imprese della filiera ortofrutticola di (1) compensare le perdite subite e (2) attivare azioni finalizzate ad un riposizionamento commerciale alla luce delle nuove tendenze di consumo. In quest'ottica si reputano preferibile forme di "contribuzione diretta" a fondo perduto da conseguire in breve tempo e con procedure di erogazioni snelle e veloci.

Tale contribuzione si renderebbe necessaria per il miglioramento ed adeguamento dei processi produttivi dell'intera filiera anche attraverso modifiche ed innovazione dei beni strumentali quali, macchinari ed attrezzature (es. celle frigorifere, locali ad atmosfera controllata, ecc.) ed altro che possa realmente apportare oggettivi miglioramenti in termini di mercato.

Investimenti di questo genere, che dovranno essere direttamente fruibili dall'intera base associativa, avrebbero lo scopo di dare maggiore respiro alle aziende singole, stimolerebbero la fidelizzazione degli attuali soci dell'OP e favorirebbero l'adesione di nuovi produttori, in un'ottica di ampliamento della compagine sociale.

Siamo fermamente convinti che il mondo delle Organizzazioni di produttori possa essere lo strumento "più efficace e rapido" per garantire che le risorse finanziarie siano utilizzate per misure specifiche a vantaggio dell'intera filiera produttiva.